

Inaugurazione del 163° Anno Accademico della Società Agraria di Lombardia

Intervento del Prof. Pietro Piccarolo, Presidente UNASA

Grazie Presidente. Un cordiale saluto a nome mio e di UNASA a tutti i partecipanti. E' un piacere essere presente all'inaugurazione dell'A.A. di una delle Accademie aderenti all'UNASA fin dalla sua fondazione che, come abbiamo sentito dall'esposizione del Presidente Barozzi, è sempre molto attiva nello svolgimento di iniziative di grande interesse.

Stamane a Torino, organizzato congiuntamente dalle Accademie delle Scienze e di Agricoltura, si è svolto il convegno su “La Biodiversità agroalimentare”. La prima sezione ha riguardato “La genetica per scoprire la biodiversità delle piante agroalimentari”, presieduta da Paola Bonfante e con la partecipazione, tra gli altri, di Luigi Cattivelli che nel suo intervento ha chiaramente detto e dimostrato che il miglioramento genetico migliora la biodiversità.

In merito, consentitemi di esprimere, in questo periodo di forti proteste di una parte del mondo agricolo, la mia soddisfazione per il recente riconoscimento della Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA, nella dizione italiana), o Nuove Tecniche Genomiche (NGT, nella versione inglese), da parte del Parlamento europeo.

Ricordo che il 24 luglio del 2018 la Corte di Giustizia Europea, sulla base della legislazione vigente, assimilava gli organismi ottenuti con le TEA agli OGM. Contro questa decisione si è espressa la comunità scientifica nazionale e internazionale a cui si è unita l'UNASA, con un'azione che ha visto il coinvolgimento della totalità delle Accademie, oltre a quello dell'Unione delle Accademie Agricole Europee (UEAA).

Negli anni non sono mancati i tentativi di ostracismo nei confronti della ricerca genomica, come quello attuato nel 2022 attraverso il rapporto del Gruppo Greens/EFA del Parlamento europeo. Pesanti accuse sono state rivolte a due eminenti ricercatori italiani, Roberto Defez e Michele Morgante, accusati di conflitto d'interesse con l'industria privata. L'UNASA si è subito unita alla condanna di questa infamia formulata dalla SIGA, condividendone il comunicato, diffuso poi a tutti gli aderenti.

Malgrado questi tentativi, sia pure con molto ritardo, il 25 gennaio 2024 la Commissione per l'Ambiente, la Sanità pubblica e la Sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo ha approvato con 47 voti favorevoli, 31 contrari e 4 astenuti la relazione emendativa del Regolamento UE sulle NGT proposto il 5 luglio 2023 dalla Commissione europea.

Il regolamento approvato dalla Commissione ENVI suddivide le piante in due diverse categorie NGT 1 e NGT 2: le prime, considerate equivalenti a quelle convenzionali, sono state esentate dai requisiti richiesti dalla legislazione per gli OGM; le NGT 2 invece, rimangono ancora equiparate agli OGM in attesa di ulteriori approfondimenti.

Il 7 febbraio 2024 il Parlamento europeo in sessione plenaria ha approvato con 307 voti favorevoli, 263 contrari e 41 astensioni il testo sulle NGT. Il via libera ha così aperto la strada ai negoziati con i governi dell'UE. Ora è importante che il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'UE acceleri i dibattiti per potere avviare i negoziati istituzionali entro il mese di febbraio, in modo che si possa arrivare al voto finale del Parlamento nel corso dell'ultima seduta plenaria del mese di aprile.

Va detto che prima di questa approvazione in Italia, a seguito dell'emendamento inserito nel decreto siccità del 9 giugno 2023, è stato reso possibile sperimentare in campo, ma solo per il 2024, le piante ottenute in laboratorio con le TEA, sia pure dietro autorizzazione del Ministero dell'Ambiente, che ha assegnato all'Ispra la valutazione delle richieste.

Dall'Università di Milano è arrivata, prima in Italia, la domanda di sperimentare in campo una varietà di riso resistente a una malattia.

In apertura ho ricordato le agitazioni in corso a cui le Accademie non sono state sorde, in quanto da tempo hanno denunciato difficoltà e problemi del mondo agricolo.

La FIDAF ha prodotto un comunicato dal titolo "Ripensare la Politica Agricola Comune per la sicurezza alimentare e il reddito degli agricoltori", nel quale ha ribadito in 10 punti le proprie posizioni in materia, già espresse in diverse occasioni.

Proprio la Società Agraria di Lombardia, lunedì 12 febbraio ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto Bruno Leoni, un Seminario dal titolo "La protesta viaggia sui trattori. Serve una nuova politica agraria?". Ne ho seguito da remoto l'interessante dibattito e mi ha colpito l'intervento dell'imprenditrice agricola, Benedetta Rospigliosi, che ha evidenziato con molta chiarezza tutte le difficoltà, a livello di gestione agricola, causate da norme confuse e spesso tardive, che fanno pensare che chi le scrive non conosca l'agricoltura o non ne valuti gli effetti.

Questo mi ha fatto venire in mente l'articolo di Dario Casati, apparso su Georgofili Info all'inizio della protesta, nel quale, dopo averne analizzato le cause, Dario sostiene la necessità di avviare un sia pure difficile Patto agricolo trasversale tra agricoltori e politiche agrarie in Europa e nei singoli Paesi. Non si può non essere concordi sul fatto che gli agricoltori non possono essere esclusi nella formulazione delle politiche agricole.

Nell'ottica di aumentare la sinergia tra le Accademie migliorandone la comunicazione, propongo al Presidente Barozzi di inviare a tutti i Membri della Società Agraria di Lombardia Georgofili Info, pubblicazione settimanale che porta in ogni numero la firma di autorevoli Accademici e che registra mensilmente circa 30.000 accessi. L'invio viene già fatto dall'Accademia di Agricoltura di Torino da oltre un anno. Il Presidente Barozzi fa un segno di assenso e per questo lo ringrazio.